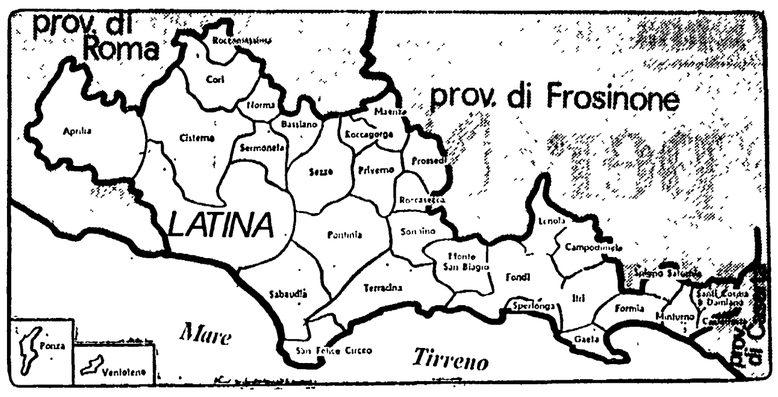
Radiografia economica e politica delle province del Lazio: LATINA

La provincia di Latina si compone di 33 comuni, che ricoprono un vasto territorio — confinante con le aree provinciali di Roma, Frosinone e Caserta — esteso su una superficie di 2.251 chilometri quadrati nella parte meridionale del Lazio. Dal dopoguerra ad oggi si è verificato un tumultuoso sviluppo, che ha trasformato le caratteristiche sociali del territorio; in conseguenza di ciò, la provincia di Latina ha registrato un massiccio incremento demografico, tra i più elevati del Paese: dal 1951 al '71 gli abitanti sono passati dai 283.699 ai 376.238. Secondo dati rilevati alla fine del '73, la popolazione si è accresciuta ulteriormente arrivando a 394.754 abitanti, con un aumento percentuale rispetto al '71 del 4,9%. Nel capoluogo sono concentrati oltre 80 mila cittadini. Ma questo sviluppo non è stato omogeneo; forti squilibri territoriali hanno sconvolto il precedente equilibrio, riducendo drasticamente la popolazione agricola, residente prevalentemente nella zona sud (Formia, Itri, Fondi) e in quella dei Monti Lepini (Sezze, Cori, Sermoneta), concentrandola nelle aree più industrializzate (Aprilia, Cisterna, Latina). Oggi, si pagano tutti i costi di questo sviluppo distorto e caotico, imposto dalle classi dominanti e gestito dalla democrazia cristiana. Uno degli aspetti più evidenti della attuale crisi è la drastica riduzione, in proporzione, della popolazione attiva: ad un aumento demografico, nel ventennio 1951-71, di quasi 100 mila unità, corrispondono soltanto 13.648 occupati in più. Si calcola che circa 126.000 persone, in grado di lavorare, siano attualmente inoccupate.



LA CRISI DI UN «MIRACOLO»

Nello sconcertante intreccio tra depressione e sviluppo si riflettono in città e in provincia i guasti provocati dal sistema di potere e dal modo di governare della DC
Riprodotti in miniatura i «mali» della capitale - Profondi squilibri territoriali generati dalla incontrollata crescita - Tumultuosa urbanizzazione e caos nei servizi e nelle infrastrutture - Il proliferare dell'abusivismo e della speculazione - Necessità di una svolta politica e di un confronto con il movimento operaio e democratico

Latina, la capitale del «miracolo» del Lazio, è forse lo specchio più obbiettivo di un modo di orientare e dirigere lo sviluppo economico e sociale, caratteristico di venticinque anni di ininterrotta gestione del potere della democrazia cristiana. Già fiore all'occhiello del regime fascista, e degli ambiziosi, quanto velleitari, disegni di sviluppo della Roma «imperiale», in questa città i mali della capitale si sono riprodotti in miniatura, in un microcosmo dove più appariscente e in una certa misura più scandalosa appare la concentrazione degli squilibri e delle contraddizioni sociali.

Una disordinata crescita urbana, che co'pisce anche il meno attento degli osservatori che si trovi ad attraversare la estesa provincia venendo da Roma, fa il paio con un tumultuoso e caotico sviluppo industriale: centinaia di piccole e medie imprese, concentrate soprattutto nella zona Nord (le aree di Aprilia e Cisterna), nate col beneficio della Cassa del Mezzogiorno, hanno più affinità con l'area industriale della capitale, che con l'intero territorio provinciale.

L'abnorme proliferazione di agglomerati industriali ha polarizzato la vita della provincia in una o due direzioni, al massimo. Ne è seguito lo spopolamento delle zone residue, l'abbandono dell'agricoltura, la nascita del pendolarismo di massa, uno sconcertante intreccio di depressione e sviluppo. E' questo, in sintesi, l'aspetto innegabile del capoluogo pontino e del vasto territorio circostante, dall'Agro alla fascia costiera, alle zone collinari dei Monti Lepini.

Già feudi andreottiani, città e provincia sono ancora oggi governate da una larga maggioranza democristiana; è qui che da più di un ventennio lo scudo crociato esercita uno strapotere, utilizzando in maniera più spregiudicata che altrove le sue tradizionali leve di comando, clientelismo e corruzioni della vita pubblica.

Qui, lo sviluppo industriale ha avuto come asse portante una politica di incentivazioni diretta (con i fondi pubblici della Cassa) e indiretta (con l'intervento dei comuni a sostegno delle iniziative imprenditoriali): in tutti e due i casi, il capitalismo è fiorito sotto il patrocinio clientelare democristiano; i maggiorenti dc hanno dispensato pinceri, sono stati di manica larga, hanno concesso licenze, denari, hanno legiferato a tutela esclusiva degli interessi dei loro protetti; in molti casi essi stessi sono stati i destinatari del «laissez faire» contabile e amministrativo.

E, naturalmente, questo sistema ha contaminato i loro stessi alleati politici; anche i socialisti (oggi usciti sia dalla giunta municipale, sia dalla provincia), che vennero a suo tempo agganciati per una maggioranza di centro-sinistra a titolo di copertura formale, in uno dei periodi più scabrosi della vita dell'amministrazione, quando cioè si trattava di far passare un piratesco piano regolatore, progettato per inglobare tutte le lottizzazioni speculative in corso.

I risultati di questo sistema di potere si traducono oggi in eloquenti cifre: dal 1951 al 1971, Latina è passata da 35.000 a 81.000 abitanti, con un incremento demografico che è tra i più alti d'Italia; ma alla crescita della popolazione è seguita la restrizione della base produttiva della città, il relativo gonfiamento superfluo del terziario. L'urbanizzazione incontrollata ha provocato il caos nello sviluppo dei servizi e delle infrastrutture; migliaia e migliaia di persone, immigrate dal sud e dalle altre zone depresse, attirate dal miraggio del guadagno facile, sono state relegate in quartieri ghetto, senza fognature, strade e tutte le altre condizioni necessarie all'esistenza civile.

A tutto ciò si aggiunge la «febbre» dell'automobile: un cittadino su 4 possiede a Latina una vettura.

In mancanza di una pianificazione urbanistica, e di una politica per la casa popolare (i miliardi del bilancio a tutto sono serviti fuorché a coprire le esigenze del crescente incremento demografico), ha proliferato, con il consenso del potere politico, l'abusivismo edilizio: si calcola oggi che circa il 70% degli immigrati vivono in case abusive, che si sono costruite da sé o che hanno acquistato o preso in affitto da improvvisati speculatori. Tutto questo è visibile nei circondari, Campo Boario, Giunchetto, Pantanaccio, sono alcuni dei quartieri più disastrati e fatiscenti.

Durante il periodo delle «vacche grasse», il gruppo dirigente dello scudocrociato ha irresponsabilmente favorito il processo speculativo, che si è esteso massicciamente sulla fascia costiera, divorando palmo a palmo tutto il litorale da S. Felice a Terracina, e interessando le zone di particolare concentrazione urbana della provincia; e, naturalmente, ogni intervento legislativo in materia di urbanizzazione e sempre intervenuto a fatto compiuto, avallando il dilagante abusivismo.

Non a caso i massimi esponenti della speculazione edilizia sono entrati a far parte del Consiglio comunale, nelle file della DC (ricordiamo il più grosso, l'industriale Palumbo); ma responsabili dell'irrazionale sviluppo urbanistico sono anche quei tecnici, urbanisti, amministratori che hanno preferito avere manica larga con i costruttori privati, né hanno dimostrato capacità di un intervento sia pure minimamente correttivo degli scempi verificatisi nel tessuto cittadino.

Ecco dunque un quadro sommario, ma significativo, dei più visibili guasti dello sviluppo conseguito: Latina, terra di conquista per i nuovi capitalisti (ma anche per le grosse industrie del Nord), risente oggi in maniera acuta degli squilibri generati dalla mancata socializzazione delle ricchezze prodotte, nella completa assenza di un quadro democratico di programmazione economica.

E oggi, in concomitanza della crisi economica nazionale, tutte le contraddizioni dell'attuale sistema di potere vengono messe a nudo. La forbice tra industria e agricoltura si è ulteriormente aggravata; si fa sentire pesantemente la mancanza di una qualsiasi industria di trasformazione dei prodotti agricoli, ed alcune colture drasticamente ridotte. Si veda l'esempio delle migliaia di ettari coltivati a bietole da zucchero, che sono in via di rapido ridimensionamento per le pressioni congiunte di industriali saccariferi e organi comunitari europei. Ma è nel settore dell'industria che il peso grave della crisi si fa sentire di più; mentre al nord — l'area satellite di Roma — l'occupazione regredisce, nella zona sud della provincia, verso Gaeta e Terracina, diverse fabbriche sono state addirittura costrette alla chiusura.

Per tutta la vastissima e disorganica estensione dell'area industriale, i costi sociali stanno assumendo cifre spaventose; la mancanza di servizi, dei trasporti soprattutto ha aggravato enormemente il fenomeno del pendolarismo; il lavoratore pendolare che da Sezze si sposta per giungere ad una fabbrica di Aprilia, o della stessa Latina, perde gran parte del salario per la benzina dell'automobile; altrimenti è costretto, per la carenza nota del servizio pubblico, a prendere come minimo dai tre ai quattro mezzi per arrivare a destinazione. La crisi dei servizi si è riversata sulle amministrazioni locali, nell'impossibilità di soddisfarele esigenze popolari (come ad Aprilia, Cisterna, Terracina); e lo stesso gruppo dirigente democristiano, formatosi all'insegna del clientelismo, aggregatosi in rapporto al mercato delle assunzioni e delle licenze agli speculatori, viene messo in discussione nella sua incontrastata egemonia.

All'ultimo congresso del partito, i democristiani hanno formato una nuova maggioranza, che ha isolato il vecchio gruppo degli uomini di Andreotti, i principali responsabili, per intenderci, di una politica della spesa pubblica non portatrice di nuove linee di intervento, ma della vecchia camorra sottogovernativa e manciaiola.

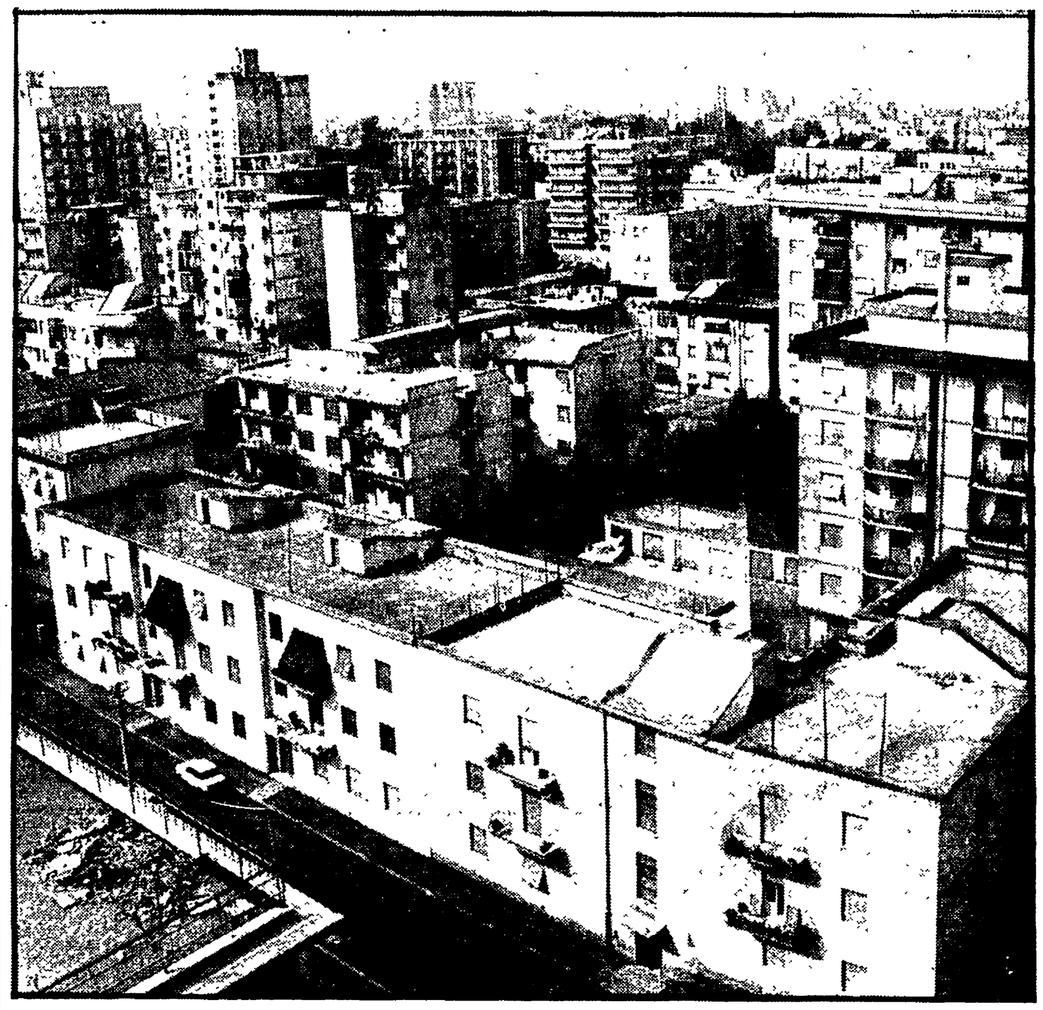
E' questo un sintomo di rinnovamento? Malgrado alcune positive prese di posizione, assunte recentemente in difesa delle istituzioni repubblicane e democratiche contro il fascismo, non è ancora chiaro se la nuova articolazione del potere (che raccoglie fanfaniani, dorotei, Forze Nuove ed altri) esprime una volontà di mutare linea politica, oppure è soltanto un cambio della guardia legato ad oscuri episodi di lotta interna. E' certo comunque che la DC, principale accusato nel processo che in questi mesi si è aperto sui mali di Latina, e che ha coinvolto forze politiche democratiche, sindacati e organizzazioni di massa, studenti, antifascisti, si trova oggi di fronte al problema di una profonda inversione di rotta nel suo metodo di governo e di gestione del potere, di fronte ai nuovi processi sociali e politici che in questi anni sono venuti maturando.

Dopo la grande vittoria del referendum che anche qui ha letteralmente capovolto i tradizionali rapporti di forza tra gli schieramenti politici, si è sviluppato infatti in tutto il territorio provinciale un ampio movimento democratico, che ha i suoi centri di forza nell'impegno unitario dei contadini, nel rafforzamento numerico e nella crescita dei sindacati, nella presa di coscienza democratica di larghe fasce di ceto medio, nella nascita di un movimento studentesco unitario e antifascista, nella presenza responsabile del partito comunista, che ha guidato le lotte delle masse popolari per le riforme economiche e sociali, per la democratizzazione della vita pubblica. Le stesse forze sane della imprenditoria locale hanno manifestato recentemente il loro consenso alla iniziativa, presa dal PCI, di un convegno sui problemi della piccola e media industria.

Una eco della forte presenza del movimento democratico e unitario si è avuta quando, alcune settimane fa, i sindaci della provincia hanno condannato solennemente il terrorismo fascista dopo la strage di Val di Sambro (Latina, è noto, da anni costituisce un centro di provocazione neofascista, ed è stato considerato un banco di prova delle trame eversive).

In questa occasione sono venute dal sindaco dc Corona parole di autocritica seria per l'operato del suo partito durante gli anni delle trame nere; e si è ribadita la volontà, autocritica, di andare ad un diverso rapporto, di confronto sui problemi concreti, con l'opposizione comunista. Ma su questa strada bisogna andare avanti con i fatti; la crisi che ha investito la città reclama soluzioni improcrastinabili. Occorre voltare pagina, isolando i vecchi potentati economici, rompendo la gabbia del clientelismo e della speculazione che oggi soffoca la città, ed impedisce alle masse lavoratrici e allo stesso ceto medio produttivo la via di uno sviluppo sano e democratico; questo è il banco di prova reale su cui occorre, in tempi brevi, misurare l'effettivo impegno delle forze politiche per il rinnovamento profondo della vita e del modo di governare una città.

Duccio Trombadori



Una veduta parziale di un quartiere centrale di Latina

In tutta la provincia sono 126 mila le persone rimaste senza lavoro

L'enorme spreco di forze produttive in un comprensorio dove la popolazione è aumentata in vent'anni di centomila unità — Le cifre sullo spopolamento delle campagne

L'aumento della popolazione non attiva, a Latina e in provincia è uno degli aspetti più significativi dello sviluppo malsano avvenuto in questi anni: di fronte a 245 503 persone in età da 14 a 65 anni (il 65,3% degli abitanti) si registrano soltanto 123 170 attivi: ciò significa che oltre 126 000 persone in grado di lavorare (considerando i giovani in cerca di prima occupazione, statisticamente inseriti tra gli attivi) sono inoccupate. Un simile spreco di forze produttive è tanto più grave quando si pensi che esso si accompagna ad un fenomeno ancora più preoccupante: in venti anni, dal '51 al '71, all'aumento della popolazione di quasi 100 mila unità ha corrisposto soltanto un incremento di 13 647 persone occupate (nel 1951 gli occupati erano 105.550, nel '71 invece 119.193).

Ridimensionata l'agricoltura

Niente è più eloquente di queste cifre per illustrare il fatto che, di fronte al drastico processo di ridimensionamento dell'agricoltura, il tipo di sviluppo industriale non è riuscito a sostituirsi interamente come centro di assorbimento e utilizzazione delle forze di lavoro disponibili. Ne è così risultato un costante rigonfiamento del terziario, la proliferazione di attività burocratiche, in gran parte fittizie, e lo stato sopra descritto di inoccupazione. A tutto ciò si è aggiunta la depressione agricola e l'abbandono delle zone contadine tradizionali.

Valga l'esempio dei Monti Lepini (comuni di Sezze, Sermoneta, Roccamassima, Roccasecca dei Volsci, Roccagorga, Bassiano, Priverno, Proceno, Maenza, Norma, Cori, Sonnino) dove gli abitanti che nel '51 erano 70.116, oggi sono diventati 66.635. Un analogo processo si verifica nella zona Sud (comuni di Itri, Gaeta, Formia, Minturno, Castelforte, Ss. Cosma e Damiano, Spigno Saturnia, Campodimele), dove l'incremento demografico è leggerissimo (abitanti: nel '51 71.637, nel '72 81.689) ma è determinato soprattutto dalla crescita caotica di Formia e Gaeta, a scapito degli altri comuni, dove la diminuzione della popolazione è fortemente rilevante. Anche qui il calo netto si registra nel settore contadino: il flusso migratorio è andato o a nord, o nei due grossi centri costieri ad ingrossare perlopiù le file del terziario delle attività parassitarie.

Identico discorso va fatto per la zona mediana (comuni di Sperlonga, Terracina, Monte S. Biagio, Fondi, Lenola) dove i centri della costa hanno risucchiato forze umane e produttive dalle campagne circostanti, per inserirle nella attività edilizia e della industria turistica (abitanti: nel '51 57.400; nel '71 66.635).

Come si vede sono solo le due rimanenti zone della provincia, la Nord (comuni di Aprilia e Cisterna) e la Centro (comuni di Latina, Pontinia, Sabaudia, S. Felice Circeo) i nuclei che hanno raccolto la maggior parte del flusso migratorio, provinciale, ma anche quello proveniente dalle regioni meridionali.

Per queste zone il balzo demografico è impressionante; nella nord gli abitanti sono passati da 21.102 nel '51 a 52.967 nel '71; nella mediana, invece, la popolazione è passata per lo stesso periodo di tempo da 55 740 a 107.808 abitanti.

Un caso a sé rappresenta poi il comune di Latina che da solo ha assorbito gran parte dell'incremento demografico della zona (in vent'anni da 35.013 a 80.955 abitanti); ma è proprio qui che l'elemento improduttivo il gonfiamento del terziario e l'indebolimento del settore agricolo sono maggiori. E' stato valutato approssimativamente che se le cose continueranno a progredire nello stesso modo, tra vent'anni, nel 1995, il comune del capoluogo ospiterà più della metà degli abitanti dell'intera provincia.

Il breve accenno alla distribuzione della popolazione nel territorio provinciale consente di comprendere meglio come il «miracolo» industriale ha in realtà, per il modo con il quale è stato orientato e diretto, acuito tutte le contraddizioni esistenti nella provincia. Emerge evidente dai dati la necessità di affrontare il problema di una rivalutazione di tutto il territorio, in modo omogeneo, in una prospettiva di rinascita di tutte le sacche inerti e di razionale utilizzazione delle forze produttive presenti nell'intero comprensorio.

Urgente la pianificazione

Si pongono dunque problemi urgenti di pianificazione territoriale (che richiedono naturalmente una inversione di rotta negli orientamenti politici fin qui seguiti) per localizzare le fonti di lavoro e di economia, restituendo in primo luogo all'agricoltura una nuova vitalità, e decongestionando conseguentemente la zona industriale. Esiste, accompagnato a ciò, il problema della programmazione della rete dei servizi sociali (trasporti, asili nido, fogne, etc.) che nelle zone industrializzate oggi mancano quasi del tutto o sono assolutamente insufficienti.

Sono questi i temi su cui il movimento sindacale e il movimento popolare e democratico stanno concentrando la loro attenzione e la loro iniziativa di lotta: collegando questi problemi al tema più che mai urgente di realizzare, in accordo con la Regione, tutte quelle forme di decentramento locale (deleghe, costituzione in tempo utile delle comunità montane, etc.) che possono favorire l'avvio di un tipo di sviluppo correttivo dei profondi squilibri che si sono prodotti fino ad oggi.

Schermi e ribalte

AIDA E ROMEO E GIULIETTA ALLE TERME DI CARACALLA

Alle 21, alle Terme di Caracalla, replica di «Aida» (quarta edizione, tagl. n. 30), concertata e diretta dal maestro Ferruccio Scaglia e interpretata da Lucia Stanescu, Franca Mattiucci, Amedeo Zambon, Mario Sereni, Franco Pugliese e Alfredo Colella. Domani recita straordinaria di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev (tagl. n. 40), a prezzi ridotti (3500, 2000, 500), diretta dal maestro Carlo Frajese e interpretata da Elisabetta Terabust e Alfredo Rainò.

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA (Via Flaminia, 118 - Tel. 36.01.702)
Fino a lunedì 26 la segreteria dell'Accademia resterà chiusa. Conferme e prenotazioni per le associazioni per la stagione 1974-75 possono essere inviate per iscritto.

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA DEI CONCERTI (Via Fracassini, 41 - Tel. 396.477)
La segreteria dell'istituzione è aperta tutti i giorni feriali (9-13, 16,30-19,30) escluso il sabato pomeriggio per la riconferma delle associazioni per la stagione 1974-75.

PROSA - RIVISTA

ANFITEATRO QUERCIA DEL TASSO (Gianicolo - 65.69.702)
Alle 21,30 penultima settimana la Plautina presenta «Anfitrione» di Plauto con S. Ammirata, A. Lippi, M. Bonini Olas, B. Cealti, F. Cerulli, M. Francis, E. Spitaleri. Regia di Sergio Ammirata.

LUNEUR (Via delle Tre Fontane - EUR - Metropolitana, 93, 123, 97 - Tel. 59.10.608)
Aperto tutti i giorni.

TEATRO LA COMUNITA' (Via Zanazzo, 1 - Trastevere - Telefono 58.17.413)
Riposo

VILLA ALDOBRANDINI (Via Nazionale - Tel. 67.85.930)
Alle 21,30 XXI Estate di prosa romana di Checco e Anita Durante con Leila Ducci, Pezzinga, Pozzi, Enzo Liberti, Luciana Durante nel successo comico «In campagna è un'altra cosa» di U. Palmerini. Regia di Checco Durante.

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE
Alle 21 grande spettacolo di folklore italiano.

PIPER (Via Tagliamento, 9 - Telefono 854.459)
Alle 21 discoteca; alle 22,30 e 0,30 gran varietà con due differenti spettacoli di vedettes internazionali.

CINE-CLUB

L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Mattonato, 29) Saratoga (21-23)

CINEMA - TEATRI

AMBRA JOVINELLI
Più forte ragazzi! con T. Hill C ★★ e rivista di spogliarello

VOLTURNO
Sette donne per una strage e rivista di spogliarello

CINEMA PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 325.153)
Questa volta di faccio ricco, con A. Sabato C ★

AIRONE
Chiusura estiva

ALFIERI (Tel. 290.251)
Chiusura estiva

AMBASSADE
Hold-Up istantanea di una rapina, con F. Stafford (VM 14) DR ★

AMERICA (Tel. 58.16.168)
Questa volta di faccio ricco, con A. Sabato C ★

ANTARES (Tel. 890.947)
Agente 007 vivi e lascia morire, con R. Moore A ★

APPIO (Tel. 779.638)
Adolescenza perversa, con F. Benussi (VM 18) DR ★

ARCHIMEDE D'ESSAI (875.567)
Chiusura estiva

ARISTON (Tel. 353.230)
Prigione di donne, con M. Brochard (VM 18) DR ★

ARLECCHINO (Tel. 36.03.546)
Arrivano Joe e Margherito, con K. Carradine C ★

ASTOR
American Graffiti, con R. Dreyfuss DR ★★

ASTORIA
Chiusura estiva

ASTRA (Viale Jonio, 225 - Telefono 886.209)
Il re della mela, con H. Silva (VM 14) DR ★

AVENTINO (Tel. 572.137)
Chiusura estiva

BALDUINA (Tel. 347.592)
L'avventura è l'avventura, con L. Ventura S ★

BARBERINI (Tel. 47.51.707)
Il fiore delle mille e una notte (prima)

BELSITO
L'assassino ha riservato 9 poltrone, con R. Schiaffino (VM 18) DR ★

BOLOGNA (Tel. 426.700)
Chiusura estiva

BRANCACCIO (Via Merulana)
Il gioco della verità, con C. Gravina (VM 14) DR ★★

CAPITOL
Diario proibito in un collegio femminile, con M. Gough (VM 18) SA ★★

CAPRANICA (Tel. 67.92.465)
Chiusura estiva

CAPRANICHETTA (T. 67.92.465)
Lancillotto e Ginevra, con L. Simon DR ★★

COLA DI RIENZO (Tel. 360.584)
Milano odia la polizia non può sparare (prima)

DEL VASCELLO
Squadra volante, con T. Milian G ★

DIANA
Ti ho sposato per allegria, con M. Vitti SA ★

DUE ALLORI (Tel. 273.207)
Ti ho sposato per allegria, con M. Vitti SA ★

EDEN (Tel. 380.188)
Il laureato, con A. Bancroft S ★★

EMBASSY (Tel 870.245)
Il bacio (prima)

EMPIRE (Tel 857.719)
Perchè i gatti, con B. Marshall (VM 18) DR ★

ETOILE (Tel. 687.556)
Per amare Ofelia, con G. Ralli (VM 14) SA ★

EURCINE (Piazza Italia, 6 - Telefono 59.10.986)
Milano odia la polizia non può sparare (prima)

EUROPA (Tel. 865.736)
Milano odia la polizia non può sparare (prima)

FIAMMA (Tel. 47.51.100)
La mia droga si chiama Julie, con J.P. Belmondo (VM 18) DR ★★

FIAMMETTA (Tel 470.464)
Chiusura estiva

GALLERIA (Tel 678.267)
Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill C ★

GARDEN (Tel. 582848)
Il giuoco della verità, con C. Gravina (VM 14) DR ★★

GIARDINO (Tel 894.940)
Squadra volante, con T. Milian G ★

GIOIELLO (Tel 864.149)
Domani riapertura

GOLDEN (Tel. 755.002)
I maschioni, con D. Pilon (VM 18) SA ★

GREGORY (Via Gregorio VII, 186 Tel. 63.80.600)
Ogami il pericolo giallo (prima)

HOLIDAY (Largo Benedetto Marcello - Tel. 858.326)
Prigione di donne, con M. Brochard (VM 18) DR ★

KING (Via Fogliano, 3 - Telefono 83.19.551)
Chiusura estiva

INDUNO
Si può fare amigo, con B. Spencer A ●

LUXOR
Ti ho sposato per allegria, con M. Vitti SA ★

MAESTOSO (Tel. 786.086)
Ogami il pericolo giallo (prima)

MAJESTIC (Tel. 67.94.908)
Un uomo libero, con G. Bécaud (VM 14) S ★

MERCURY
Dio perdona Io no! con T. Hill A ★

METRO DRIVE-IN (T. 60.90.243)
Shaft e i mercanti di schiavi, con R. Roundtree (VM 18) DR ★

METROPOLITAN (Tel. 689.400)
La polizia chiede aiuto, con G. Ralli (VM 18) DR ★

MIGNON D'ESSAI (T. 869.493)
Totò sceicco C ★★

MODERNETTA (Tel. 460.285)
Le femmine sono nate per fare l'amore, con C. Geisler (VM 18) S ★

MODERNO (Tel. 460.285)
Breve chiusura

NEW YORK (Tel. 780.271)
Questa volta di faccio ricco, con A. Sabato C ★

NUOVO FLORIDA
Prossima apertura

NUOVO STAR (Via Michele Amari, 18 - Tel. 789.242)
Nuova Guinea l'isola dei cannibali (VM 18) DO ★

OLIMPICO (Tel. 395.635)
Mai più dolce sorella, con D. Kusteimann (VM 18) DR ★★

PALAZZO (Tel. 49.56.631)
Il fiore delle mille e una notte (prima)

PARIS (Tel. 754.368)
Bruna formosa cerca superdotato, con T. Kendall (VM 18) C ★

PASQUINO (Tel. 503.622)
The Thief who Came to Dinner (in inglese)

PRENESTE
Horror Express, con C. Lee (VM 14) DR ★★

QUATTRO FONTANE
La notte dei generali, con P. O'Toole (VM 14) DR ★

QUIRINALE (Tel. 462.653)
Hold-Hup, istantanea di una rapina

QUIRINETTA (Tel. 67.90.012)
A qualcuno piace caldo, con M. Monroe C ★★

RADIO CITY (Tel. 464.234)
Chiusura estiva

REALE (Tel. 58.10.234)
La stangata, con P. Newman SA ★★★

RITZ (Tel. 837.481)
Chiusura estiva

RIVOLI (Tel. 460.883)
Noi due senza domani (prima)

ROUGE ET NOIR (Tel. 864.305)
Il portiere di notte, con D. Bogarde (VM 18) DR ★★

ROXY (Tel. 870.504)
Chiusura estiva

ROYAL (Tel. 75.74.549)
Chiusura estiva

SAVOIA (Tel. 865.023)
Ogami il pericolo giallo (prima)

SISTINA
Chiusura estiva

SMERALDO (Tel. 351.581)
El Topo, con A. Jodorowsky (VM 18) DR ★★

SUPERCINEMA (Tel. 485.498)
Arrivano Joe e Margherito, con K. Carradine C ★

TIFFANY (Via A. Depretis - Telefono 462.390)
Jesus Christ Superstar, con T. Neely (16-18-20-22,10) M ★★

TREVI (Tel. 689.619)
Amarcord, di F. Fellini DR ★★★

TRIOMPHE (Tel. 83.80.003)
Un uomo da marciapiede, con D. Hoffman (VM 18) DR ★★★

UNIVERSAL
Vedo nudo, con N. Manfredi C ★

VIGNA CLARA (Tel. 320.359)
Chiusura estiva

VITTORIA
Chiusura estiva

SECONDE VISIONI

ABADAN: Un americano a Roma, con A. Sordi C ★★
ACILIA: Il ritorno dei magnifici 7
ADAM: Riposo
AFRICA: Subterfuge, con J. Collins (VM 14) G ★
ALBA: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA ★★★
ALCE: Chiusura estiva
ALCYONE: Cinque bambole per la luna d'agosto, con I. Furstemberg (VM 18) G ★
AMBASCIATORI: Spasmo, con R. Hoffman (VM 14) G ★
AMBRA JOVINELLI: Più forte ragazzi con T. Hill C ★★ e rivista
ANIENE: Grande rapina a Long Island con C. George G ★
APOLLO: L'isola del tesoro, con O. Welles A ★
AQUILA: Da Bangkok ordine di uccidere, con Pai-Ying G ★
ARALDO: Chiusura estiva
ARGO: Chiusura estiva
ARIEL: La polizia incrimina la legge assolve, con F. Nero (VM 18) DR ★
ATLANTIC: Diario proibito in un ★ collegio femminile, con M. Gough (VM 18) SA ★★
AUGUSTUS: Il cane di paglia, con D. Hoffman (VM 18) DR ★★
AUREO: Maddalena, con L. Gastoni (VM 18) DR ★
AURORA: Ultimo tango a Zagarol, con F. Franchi (VM 14) C ★
AUSONIA: Chiuso per restauro
AVORIO D'ESSAI: I due gondolieri, con M. Allasio C ★
BOITO: Agente 007 dalla Russia con amore, con S. Connery G ★
BRASIL: Il Rally dei campioni DO ★
BRISTOL: E' una sporca faccenda tenente Parker, con J. Wayne G ★
BROADWAY: La banda di Harry Spiches, con L. Marvin (VM 14) A ★★
CALIFORNIA: Professione bigamo con L. Buzzanca C ★
CASSIO: Ehi Satana prendi la pistola e spara ritorna Trinità
CLODIO: Le francesi si confessano e..., con C. Dovray (VM 18) S ★
COLORADO: Agente 007 licenza di uccidere, con S. Connery G ★
COLOSSEO: Un amore così fragile così violento, con F. Testi (VM 18) DR ★
CORALLO: Chiusura estiva
CRISTALLO: Le amanti proibite del dottor Sexy, con J. Denner (VM 18) DR ★
DELLE RONDINI: La furia degli apaches
DIAMANTE: La battaglia d'Inghilterra
DORIA: Grazie signora P...
EDELWEISS: Chiuso per restauro
ELDORADO: Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà, con G. Lazenby A ★
ESPERIA: I 13 figli del drago verdo
ESPERO: Chiusura estiva
FARNESE D'ESSAI: Attacki con J. Palance DR ★★★
FARO: Manone il ladrone, con F. Harris C ★
GIULIO CESARE: Quella canaglia dell'ispettore Sterling, con H. Silva (VM 14) G ★
HARLEM: Chiusura estiva
HOLLYWOOD: Dacci oggi i nostri soldi quotidiani
IMPERO: Chiusura estiva
JOLLY: Assassinio sul palcoscenico, con M. Rutherford G ★★
LEBLON: Il mucchio selvaggio, con W. Holden (VM 14) A ★★
MACRYS: Chiusura estiva
MADISON: La mia pistola per Billy con G. Peck DR ★
NEVADA: Il consiglieri, con M. Balsam DR ★
NIAGARA: Patroclo e il soldato Camillone, con P. Franco C ★
NUOVO: Cinque bambole per la luna d'agosto, con I. Furstemberg (VM 18) G ★
NUOVO FIDENE: Chiusura estiva
N. OLIMPIA: Il mondo del robot, con Y. Brynner (VM 14) DR ★★
PALLADIUM: Licenza d'esplodere con L. Ventura SA ★
PLANETARIO: Chiusura estiva
PRIMA PORTA: Silvestro gatto maldestro DA ★★
PUCCINI: Chiuso
RENO: Il mondo del robot, con Y. Brynner (VM 14) DR ★★
RIALTO: Il violinista sul tetto, con Topol M ★★
RUBINO D'ESSAI: Chiusura estiva
SALA UMBERTO: L'amerikano, con Y. Montand (VM 14) DR ★★★
SPLENDID: Impiccalo più in alto, con C. Eastwood A ★
TRIANON: L'assassino arriva sempre alle 10, con L. Ullmann G ★
ULISSE: La pantera rosa, con D. Niven SA ★★
VERBANO: Chiusura estiva
VOLTURNO: Sette donne per una strage e rivista

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Chiusura estiva
NOVOCINE: Anda muchaco spara! con F. Testi A ★
ODEON: Masuccio salernitano, con R. Bernardi (VM 18) C ★

ARENE

ALABAMA: Decamerone proibito, con D. Crostarosa (VM 18) C ★
CHIARASTELLA: Giovannona coscialunga disonorata con onore, con E. Fenech (VM 14) C ★
COLUMBUS: Riposo
FELIX: Troppo rischio per un uomo solo, con G. Gemma (VM 14) C ★
LUCCIOLA: Ciao Pussycat, con P. O'Toole (VM 18) SA ★★
MESSICO: Hai sbagliato amico dovevi uccidermi, con R. Wood A ★
NEVADA: Il consiglieri, con M. Balsam DR ★
NUOVO: Cinque bambole per la luna d'agosto, con I. Furstemberg (VM 18) G ★
ORIONE: Gli onorevoli, con Totò C ★★
SAN BASILIO: Homo eroticus, con L. Buzzanca (VM 14) ★
TIBUR: Silenzio si uccide
TIZIANO: Er più - storia d'amore e de cortelli, con A. Celentano DR ★
TUSCOLANA: La tomba di Ligeia, con V. Price (VM 14) G ★

SALE DIOCESANE

BELLARMINO: Questo pazzo pazzo pazzo pazzo mondo, con S. Tracy SA ★★★
CINEFIORELLI: Valdez il mezzosangue, con C. Bronson DR ★
DELLE PROVINCIE: Layton bambole e karatè, con R. Hanin A ★★
DON BOSCO: L'ammazzagiganti A ★★
EUCLIDE: Incensurato provata disonestà carriera assicurata cercasi, con G. Moschin SA ★
ORIONE: Gli onorevoli, con Totò C ★★
PANFILO: La squadra dell'impossibile
TIBUR: Silenzio si uccide
TIZIANO: Er più - storia d'amore e de cortelli, con A. Celentano DR ★

FIUMICINO

TRAIANO: Riposo

OSTIA LIDO

CUCCIOLO: Il padrino, con M. Brando DR ★

CINEMA CHE CONCEDONO OGGI LA RIDUZIONE ENAL - AGIS - ARCI - ACLI - ENDAS: Ambra Jovinelli, Apollo, Aquila, Argo, Avorio, Corallo, Cristallo, Esperia, Farnese, Nuovo Olimpia, Palladium, Planetario, Prima Porta, Trajano di Fiumicino, Ulisse.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 50

LETTI D'OTTONE E FERRO BATTUTO
VELOCCIA
VIA LABICANA, 118-123
VIA TIBURTINA, 512

Novità eccezionale
TELEFONO ELETTRONICO

Questo è il nuovo apparecchio telefonico da tavolo superelettronico completamente transistorizzato. Ultimo ritrovato nel campo della moderna tecnica telefonica, consente di formare il numero desiderato in due secondi, sfiorando con le dita l'apposita tastiera. Leggerissimo, pratico, elegante, viene realizzato in cinque colori diversi. Questo nuovo gioiello, frutto della tecnica più avanzata, serve a soddisfare le maggiori esigenze della vita moderna. Dimostrazioni e vendita presso la nota società Radiovittoria nella sede di via Luisa di Savoia 12-12/a-12/b (presso piazzale Flaminio)